Tony Daniele ha condiviso un ricordo.
2 min ·

"TUTTO E' CAMBIATO PERCHE NULLA CAMBI"🤔🤔
NON E' CAMBIATO NULLA...COMMISSARIAMENTO....SCIOGLIMENTO...
....COMMISSARI....NUOVE ELEZIONI... NON E' CAMBIATO NULLA RISPETTO ALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 😡😡😡😡😡

SOLTANTO ..."METTETE DEI FIORI NEI VOSTRI CANNONI."..ED ANCHE NELLE ALTRE PIAZZE..... SOLO FIORI
MA I FIORI MARCISCONO NON SOLTANTO NEI CIMITERI..... INFATTI QUESTI VENGONO SOSTITUITI MOLTO SPESSO...
ORDINANZE CIVETTA ....MA SOLTANTO PER I FIORI ...PER IL TORSO NUDO... PER I LORDAZZI CHE SPORCANO.....E NULLA PER LE CATTIVE ABITUDINI NEL GESTIRE LA COSA PUBBLICA....
E L'OPPOSIZIONE ?.TACE.... E ASPETTA GRATTERI...SUPINAMENTE😡
....SANTO NICOLA 🙏

2 anni fa
Visualizza i tuoi ricordi >

Tony Daniele ha aggiunto 4 nuove foto.
23 settembre 2017 ·

CONSIGLIO DI STATO GIU' DURO PER OTTENERE LA SOSPENSIVA DELLA SENTENZA DEL TAR.
SENZ'ALTRO CONDIVISI QUATTRO PUNTI sempre da noi contestati :
1) Decisione presa **"a difesa della cittadinanza di Tropea** ripristinando la legalità in tutti i settori"
2)Far restare in piedi **l'amministrazione Rodolico determinerebbe un pregiudizio al bene comune della trasparenza**, imparzialità e buon andamento,
3)"La **mancata attivazione di misure per il ripristino della legalità** costituisce - a parte la responsabilità dei funzionari comunali - elemento costitutivo della responsabilità "istituzionale" degli organi politici dell'ente locale"
4)**La sorprendente situazione di illegalità e disordine amministrativo** relativa alla gestione delle attività del porto,... un intero e rilevantissimo settore caratterizzato da estrema e pervasiva irregolarità, illegittimità e persino carenza delle procedure amministrative occorrenti, con correlata estrema facilità per le cosche locali di approfittarne".

LA NEWS 24

Comune di Tropea di nuovo commissariato per mafia

GIUSEPPE BAGLIVO giovedì 21 settembre 2017 23:22

Il Consiglio di Stato sospende l'efficacia della sentenza del Tar Lazio e accoglie il ricorso del Viminale e della Prefettura di Vibo



: **"Gravi elementi confermativi di infiltrazioni mafiose"**

La terza sezione del Consiglio di Stato ha sospeso l'esecutività della sentenza con la quale il Tar del Lazio aveva annullato il decreto di scioglimento degli organi elettivi del Comune di Tropea per infiltrazioni mafiose deciso il 12 agosto 2016 con apposito decreto presidenziale sulla scorta di una relazione redatta dalla Commissione di accesso agli atti (composta dal viceprefetto Lucia Iannuzzi, dall'allora comandante della Compagnia dei carabinieri di Tropea Francesco Manzone e dal capitano della Guardia di finanza Giovanni Torino), dalla Prefettura di Vibo Valentia e dal Ministero dell'Interno.

I giudici amministrativi di secondo grado hanno infatti accolto l'appello cautelare del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Vibo ripristinando la terna commissariale antimafia al posto degli organi elettivi.

Ciò vuol dire che il sindaco di Tropea, Giuseppe Rodolico, e tutta la sua Giunta – oltre che all'intero Consiglio comunale, sono cessati dalle loro funzioni e l'ente ritorna il mano ai commissari antimafia. **Il tutto sino alla trattazione di merito del ricorso del Ministero dell'Interno e della Prefettura** avverso la sentenza del Tar Lazio.

Per i giudici amministrativi di secondo grado "sorprende come il Tar del Lazio, sottolineando che il sindaco Rodolico non fosse neppure indagato, **abbia omesso di evidenziare come dello stesso sindaco**, al tempo in cui era assessore ai Lavori pubblici della precedente giunta, esponenti **della cosca egemone parlavano** in intercettazioni di un'inchiesta come **"persona di gradimento"**.



Il porto di Tropea. Ad avviso del Consiglio di Stato la sentenza del **Tar Lazio** ha inoltre **"sminuito la portata della** sorprendente situazione di illegalità **e disordine amministrativo relativa alla gestione delle** attività del porto, incluse le **biglietterie** per i **traghetti** e le attività di **custodia dei moli**, anche con la omessa acquisizione di tutte le necessarie certificazioni antimafia; l'erronea valutazione di tale elemento è derivata dalla sottolineata mancanza di prove della ingerenza politica, il che peraltro – spiegano i giudici amministrativi - non è affatto necessario ai fini dello scioglimento di un'amministrazione comunale per mafia quando **un intero e rilevantissimo settore come la gestione del porto di Tropea** è caratterizzato da estrema **e pervasiva irregolarità, illegittimità** e persino carenza delle procedure amministrative occorrenti, con correlata estrema facilità per le cosche locali di approfittame".

SCIOGLIMENTO… le risposte di DALILA NESCI



da www.tropeanews.it
10 set 2016 …. Un anno fa…
Avevamo espresso l'augurio che non fossero soltanto "giornalisti e curiosi" ad intervenire alla conferenza di DALILA NESCI, fissata presso la Sala Consiliare del Comune per le 9:30 dell'altro ieri 7 settembre 2016,

Ma **le speranze che nel merito il Consiglio di Stato decida di ripristinare gli organi elettivi del Comune di Tropea**, e confermare la sentenza del Tar Lazio che annullava il decreto di scioglimento degli organi elettivi dell'ente, **sono ridotte al lumicino. Per non dire quasi nulle.**

Questo perché le motivazioni con le quali il Consiglio di Stato ha accolto l'appello cautelare del Viminale e della Prefettura di Vibo sono quanto mai significative e dure: il Tar Lazio ha sbagliato nella valutazione di quasi tutti gli elementi a sostegno dello scioglimento. Ecco perché.



I motivi dell'ordinanza del Consiglio di Stato. I giudici amministrativi spiegano che la decisione viene presa **"a difesa della cittadinanza di Tropea ripristinando la legalità in tutti i settori". Far restare in piedi l'amministrazione Rodolico ed il Consiglio comunale attuale, per il Consiglio di Stato** – pur in attesa della trattazione del merito del ricorso – **costituirebbe danno "grave ed irreparabile,** poiché ogni proseguimento dell'attività di governo della città da parte di una amministrazione locale disciolta sulla base di elementi valutati in questa sede cautelare ben articolati e motivati, **determinerebbe un pregiudizio al bene comune della trasparenza, imparzialità e buon andamento, a presidio del quale la Presidenza della Repubblica e il Governo devono porsi in ogni sede".**

il Vibonese

Giuseppe Baglivo

21 Settembre 2017 23:16

Inoltre "**la mancata attivazione di misure per il ripristino della legalità** costituisce - a parte la responsabilità dei funzionari comunali - **elemento costitutivo della responsabilità "istituzionale" degli organi politici dell'ente locale"** rilevante ai fini dello scioglimento di un ente locale per infiltrazioni mafiose.

L'afflusso alla conferenza non è stato entusiasmante, d'altronde era anche troppo vicino l'appuntamento con Di Battista del 31 agosto scorso. I cittadini tropeani, comunque, a prescindere da altre motivazioni, si concedono con parsimonia a certi appuntamenti che rischierebbero di agitare le coscienze, anche perché la verità, loro, la conoscono bene.:



Noi ci eravamo proposti di porle due domande e così è stato:

1- **Dall'impegno dei Commissari Straordinari** nominati dal Ministero a seguito dello scioglimento del Comune , **possiamo attenderci** una operazione di riassestamento generale della macchina comunale di Tropea da riconsegnare "ripulita e funzionante" ai futuri Amministratori che tra circa due anni saranno democraticamente eletti dai cittadini tropeani ?

2- **Se un POLITICO-AMMINISTRATORE** avverte, si accorge, viene a conoscenza che "qualcosa non va" nell' Amministrazione di cui fa parte, oltre ad un innegabile dovere morale, **ha l'obbligo istituzionale di denunziare,** in qualsiasi forma, l'illegalità di cui trattasi?

Le concordanti risposte di Dalila Nesci alle nostre domande (certezze) le abbiamo ritrovate, pari pari, **tra i motivi addotti nella richiesta di sospensione al Consiglio di Stato**, come l'altra nostra **certezza, da oltre quattro anni**, riguardo il **Porto, la sua concessione nonché la gestione "a dir poco garibaldina"…. con l'Amministrazione Comunale consenziente e quiescente.**

Il tutto avvolto in una nebulosa conduzione dell'Area Tecnica Comunale dove la trasparenza e la parità di trattamento sono pura blasfemia, dove, da tre anni, i Capi Area ricevono solo per appuntamento e non in ordine cronologico ma "secondo puro arbitrio" , dove le risposte agli accessi agli atti pervengono dopo 200/300 giorni ed anche più … quando pervengono, ancora oggi.